

# Una Generazione a Rischio

## Report 2022 Bambini e Ragazzi

15 settembre 2022



Rachel Morley, Elizabeth Lane Miller, Eva Brown e Helene Fisher

*Copyright: Questo documento è proprietà di World Watch Research (WWR), il dipartimento di ricerca di Open Doors International. Può essere utilizzato e distribuito gratuitamente, si richiede però cortesemente di citare sempre la fonte: © 2022 Open Doors International.*

Il presente lavoro si basa sulle ricerche effettuate per la World Watch List 2022 ed è parte di una serie di report sulla Persecuzione Religiosa Specifica (SRP) dell'unità SRP di World Watch Research. Questi report intendono facilitare la comprensione delle esperienze dei cristiani perseguitati in situazioni di particolare complessità e vulnerabilità.

## Contenuti

Key Findings .....	3
Introduzione .....	4
Risultati globali .....	6
Seduzione mirata.....	8
Negazione del contatto con un genitore cristiano .....	10
La storia di Valentina .....	12
Analisi regionale .....	14
Suggerimenti dai giovani in Medio Oriente e Nord Africa (MENA) .....	19
Implicazioni/conclusioni: Mettere le generazioni l'una contro l'altra .....	22
Metodologia .....	24
Raccomandazioni .....	26
Appendice 1: I primi 10 Punti di Pressione.....	27
Appendice 2: Punti di Pressione complessivi 2022 – panoramica globale .....	28
Appendice 3: Punti di Pressione complessivi 2022 – panoramica regionale.....	29
Appendice 4: Categorizzazione regionale dei primi 76 Paesi della WWL .....	30

## Key Findings

### **Limitare e dirottare i percorsi futuri di bambini e ragazzi cristiani significa limitare le loro opportunità di crescere e prosperare.**

L'esperienza della persecuzione nel corso dell'infanzia e dell'adolescenza influenza le opportunità future di questi ragazzi, sia nella vita personale sia in quella professionale. Le opzioni a loro disposizione vengono spesso decurtate dalla discriminazione in ambito educativo e dall'esclusione dalla vita comunitaria. Tutto questo alimenta il ciclo della povertà, sia a livello individuale sia a livello comunitario.

### **Nel 22% dei paesi in cui i cristiani affrontano persecuzione intensa le ragazze cristiane vengono deliberatamente adescate a scopo sessuale.**

I membri delle religioni predominanti o le bande criminali mirano ad adescare o umiliare le ragazze cristiane attraverso la seduzione mirata. Questo può sfociare in violenze sessuali e matrimoni forzati, portando, in ultima analisi, alla conversione forzata e al senso di vergogna e stigmatizzazione.

### **Negare a bambini e ragazzi il contatto con un genitore cristiano toglie loro l'opportunità di conoscere il proprio retaggio cristiano e li priva della fonte primaria di sviluppo e sicurezza emotiva.**

Nell'84% dei Paesi vi è la probabilità che i bambini vengano separati da un genitore cristiano (o da entrambi), più comunemente se la conversione dei genitori ha incontrato una forte opposizione da parte del resto della famiglia portando alla perdita della custodia dei figli. Questo trauma può causare disagi psicologici e danni concreti nel lungo termine, creando nella mente del bambino dolorose associazioni dissuasive con il cristianesimo.

### **La persecuzione religiosa specifica di bambini e ragazzi frattura le relazioni intergenerazionali.**

Ancora in una fase formativa della loro vita, bambini e ragazzi affrontano dure forme di persecuzione che possono inibire o rompere il senso di appartenenza e attaccamento alla loro fede locale e/o comunità sociale. Questo può portare a risentimento, incomprensione e sfiducia, sentimenti che danneggiano le relazioni intergenerazionali, in particolare nei casi in cui i bambini vengano utilizzati come mezzi per punire i genitori o aizzati contro i propri genitori da altri membri della famiglia.

### **I giovani individuano soluzioni per poter rimanere nei loro Paesi auspicando comunità interdenominazionali, sostegno psicosociale e pari opportunità nella società.**

Mentre la persecuzione religiosa, i conflitti e la pressione economica portano spesso i cristiani a sentirsi senza speranza, molti giovani del Medio Oriente e Nord Africa (MENA) affermano di sentirsi chiamati a restare nel proprio Paese per contribuire all'edificazione della chiesa locale, ma affermano di avere bisogno del supporto sia della chiesa locale sia di quella globale.

## Introduzione

L'infanzia non fornisce uno scudo contro le persecuzioni religiose, né l'adolescenza attenua le pressioni del conformismo alla religione maggioritaria. Anzi, **l'età può aumentare la vulnerabilità**, a causa della condizione di dipendenza dei bambini in un periodo formativo della loro vita<sup>1</sup>.

Facendo luce sulle storie ed esperienze uniche di ragazzi cristiani in tutto il mondo, questo report si propone di approfondire la conoscenza della persecuzione religiosa attraverso generazioni diverse, in modo particolare **esplorando le tattiche utilizzate dai persecutori contro i bambini e i ragazzi, nonché l'impatto che questo ha sulla Chiesa in senso lato**. I ragazzi che hanno una fede personale o che vengono semplicemente associati al cristianesimo sono presi di mira in modo specifico, con l'obiettivo di impedire alla loro generazione di avere la possibilità o il desiderio di identificarsi con la comunità cristiana, o di dare ad essa il proprio contributo<sup>2</sup>.

Secondo gli Articoli 14 e 30 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (UNCRC), **i bambini hanno diritto alla libertà di pensiero, coscienza e religione; non possono essere forzati a adottare una religione o un credo, né a smettere di seguirne uno**<sup>3</sup>.

La persecuzione religiosa dei bambini e dei ragazzi è crudele, capace di isolare e plasmare la loro identità.

*Dal report 2021 sulla persecuzione religiosa specifica di bambini e ragazzi*

Eppure, in 76 dei paesi in cui la World Watch Research (WWR) ha rilevato livelli di persecuzione alti, molto alti o estremi nel 2022, la libertà di credo o di religione dei bambini e dei ragazzi viene regolarmente **messa alla prova e negata**, sebbene tutti i 76 Paesi abbiano ratificato la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza<sup>4</sup>.

Le modalità in cui ciò avviene per i ragazzi risulta tangibile in molti ambiti e non è direttamente paragonabile alla persecuzione religiosa sperimentata dagli adulti. Due delle forme di persecuzione distintive per i bambini e i ragazzi saranno evidenziate nelle sezioni *Seduazione mirata* e *Negazione del contatto con un genitore cristiano*. I modelli di persecuzione variano notevolmente anche da regione a regione, a seconda delle dinamiche sociopolitiche e dei fattori di sicurezza<sup>5</sup>.

Il fatto che bambini e ragazzi dipendano da altri in ogni sfera della loro vita ne implica la vulnerabilità nel cortile di scuola, all'interno della famiglia o della comunità. Le pressioni possono provenire da fonti diverse, perfino da coloro che dovrebbero proteggerli in quanto principali figure di riferimento, ad esempio insegnanti o genitori.

Bambini e ragazzi spesso sono privi di status, indipendenza e voce. Per questo, su di loro si accumulano molteplici strati di vulnerabilità, come la condizione di minorenni, l'identità religiosa, la vulnerabilità economica e l'identità etnica. Dunque, il primo vitale passo per comprendere la persecuzione, spesso nascosta, che essi affrontano è che **gli adulti interessati ascoltino le esperienze vissute da ragazzi e bambini**. Il secondo passo cruciale per chi opera in questo ambito è l'integrazione di bambini e dei ragazzi nello sviluppo

<sup>1</sup> Bambini e ragazzi dipendono dai loro genitori o tutori legali per i bisogni materiali e psicosociali di base; inoltre, gli autori riconoscono che in alcuni sistemi i concetti di tutela legale possono essere ambigui o oggetto di dibattito giuridico.

<sup>2</sup> Gli autori riconoscono che in molti casi è difficile determinare la profondità della conoscenza che un bambino ha del cristianesimo, o quale sia la sua fede personale. Ai fini di questo report, gli autori includono le esperienze dei bambini la cui affiliazione al cristianesimo aumenta la vulnerabilità alla persecuzione religiosa (come l'appartenenza a una famiglia o a una comunità prevalentemente cristiana), indipendentemente dalle loro convinzioni personali.

<sup>3</sup> 1989 Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, Articoli 14 e 30, <<https://www.ohchr.org/en/instruments-mechanisms/instruments/convention-rights-child>>

<sup>4</sup> OCHCR Status of ratification, Interactive Dashboard, <<https://indicators.ohchr.org>> [consultato il 31 agosto 2022].

<sup>5</sup> Questo report offre maggiori dettagli sulle caratteristiche di quattro diverse regioni globali rispetto al rapporto preliminare di Open Doors International del 2021 "Children and Youth Specific Religious Persecution report", che copriva solo i dati completi di tre regioni, <<https://opendoorsanalytical.org/wp-content/uploads/2021/09/Children-and-Youth-Specific-Religious-Persecution-September-2021-revised.pdf>>

di risposte ai loro bisogni ivi compresi, in alcuni contesti, quei ruoli decisionali e di leadership che riconoscono loro competenza e capacità di resistere, adattarsi e superare le sfide.

Gli attori di fede locali e coloro che operano nell'ambito delle politiche hanno un ruolo importante nell'incrementare la partecipazione dei ragazzi e nell'affrontare la forte oppressione. I suggerimenti e le raccomandazioni contenuti in questo report propongono modi concreti per incrementare la difesa di bambini e ragazzi appartenenti alle minoranze religiose. La persecuzione religiosa può tentare di privare bambini e ragazzi del loro futuro, ma non può privarli della loro vera identità e del loro reale valore.

## Risultati globali

**Bambini e ragazzi continuano ad affrontare forme di persecuzione e discriminazione specifiche e intense** a causa della loro identità religiosa, secondo modalità coerenti con i risultati preliminari del report sulla Persecuzione Religiosa Specifica di bambini e ragazzi 2021<sup>6</sup>.

La persecuzione religiosa di bambini e ragazzi potrebbe non essere necessariamente una conseguenza di una loro scelta di fede, bensì un' **opportunità di punire i loro genitori**, in particolare se leader religiosi, convertiti da un'altra fede e/o provenienti da un altro gruppo marginalizzato all'interno della società. Il dolore che sfocia dalla violenza diretta che i bambini e i ragazzi sperimentano si propaga all'esterno, causando sofferenza nelle altre generazioni.

Una delle **caratteristiche della persecuzione religiosa specifica (SRP) di bambini e ragazzi è la severità**<sup>7</sup> della persecuzione che subiscono. **Tra i primi 10 Punti di Pressione individuati nel 2022 vi sono la violenza fisica, psicologica, sessuale e verbale**, in aggiunta ai Punti di Pressione che prevedono violenza implicita, come l'adescamento e il matrimonio forzato. Considerando che bambini e ragazzi possano essere ancora indecisi sul proprio credo o trovarsi a un livello ancora formativo della propria fede, le dure esperienze vissute potrebbero costituire un deterrente contro la scelta di una fede minoritaria.

La persecuzione mirata su bambini e ragazzi ha un impatto sia sulle loro esperienze formative a breve termine, sia sulla traiettoria delle loro scelte di vita a lungo termine. **I persecutori cercano di manipolare accessi e percorsi che conducono al futuro e all'identità adulta di questi bambini**. Possono negare loro la vicinanza dei familiari, degli amici, dei compagni di scuola o perfino della scuola stessa; possono privarli della Bibbia e di altri materiali cristiani, degli insegnamenti religiosi e persino dell'identità legale di cristiani. In questo modo **pongono restrizioni e allontanano bambini e ragazzi cristiani da determinati percorsi futuri**.

**L'istruzione costituisce uno strumento e un luogo chiave per la persecuzione di bambini e ragazzi cristiani**. Il Punto di Pressione *discriminazione/molestie in ambito scolastico* è presente in 49 dei primi 50 Paesi della World Watch List<sup>8</sup>. Questo ha un ruolo chiave nel **formare le loro identità e influenzare le opzioni che avranno a disposizione da adulti**.

**“I bambini sono spesso confusi e traumatizzati”**, afferma un esperto in Asia, “perché i valori che vengono insegnati loro a casa sono diversi da quelli appresi a scuola... la società insegna loro che essere cristiani è illegale o moralmente sbagliato”.

La persecuzione religiosa specifica di bambini e ragazzi è anche **influenzata dal genere**. Le ragazze subiscono molestie e violenza mirate contro la loro purezza sessuale e, in alcuni contesti, espressamente dirette alla loro verginità<sup>9</sup>. I ragazzi vengono invece presi di mira in modo proporzionale alla minaccia fisica ed economica che potrebbero costituire da adulti<sup>10</sup>.

La molteplicità di esperienze che bambini e ragazzi potrebbero affrontare influenza le **relazioni generazionali** all'interno della Chiesa, così come quelle tra bambini/ragazzi cristiani e i loro coetanei di religione differente.

<sup>6</sup> 'Children and Youth Specific Religious Persecution.' Open Doors International, settembre 2021.

<<https://opendoorsanalytical.org/wp-content/uploads/2021/09/Children-and-Youth-Specific-Religious-Persecution-September-2021-revised.pdf>>.

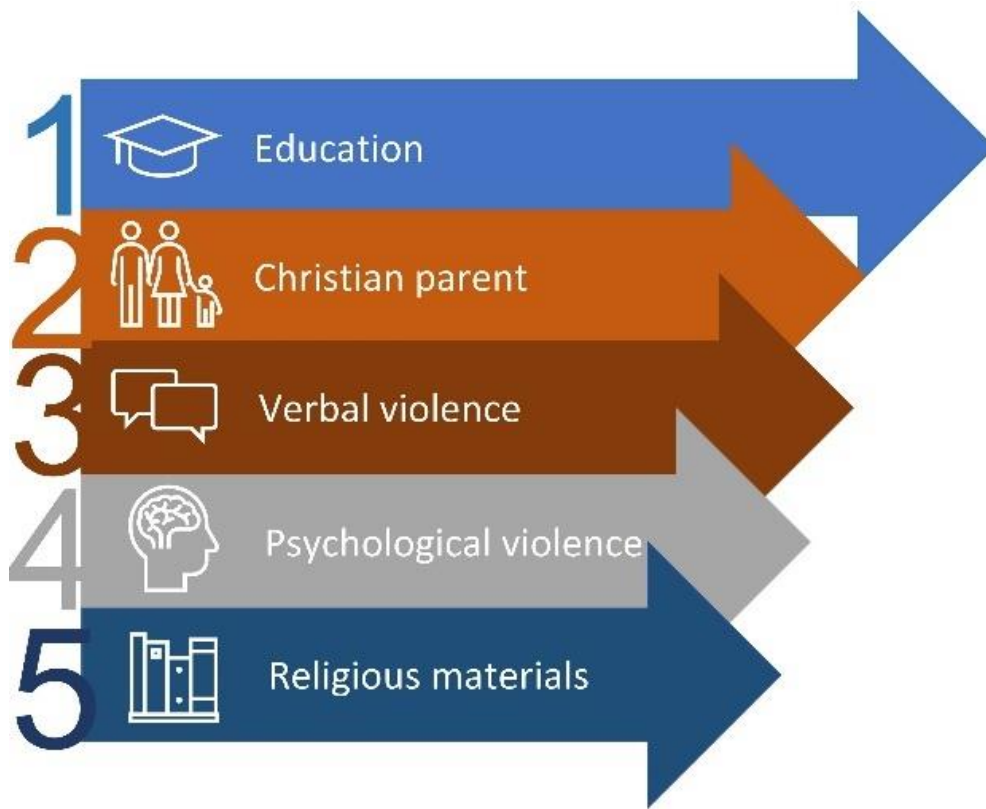
<sup>7</sup> Questa caratterizzazione della persecuzione religiosa specifica (SRP) per bambini e ragazzi è stata identificata per la prima volta nel report "Children and Youth Specific Religious Persecution" del 2021.' *Ibid*.

<sup>8</sup> In alcuni Paesi, come la Corea del Nord e la Cina, questo fenomeno può iniziare già all'età della scuola materna, il che può incidere sullo sviluppo psicofisico di un bambino.

<sup>9</sup> I primi tre Punti di Pressione per le ragazze sono *violenza sessuale, matrimonio forzato e rapimento*.

<sup>10</sup> I primi tre Punti di Pressione per i ragazzi sono *violenza fisica, violenza psicologica, arruolamento militare o nelle milizie contro coscienza*.

## Principali Punti di Pressione di bambini e ragazzi<sup>11</sup>



<sup>11</sup> Si veda il grafico dell'Appendice 2 per avere una panoramica completa dei Punti di Pressione globali per bambini e ragazzi.

## Seduazione mirata

La *seduzione mirata*, che comprende gli episodi di adescamento sessuale a sfondo ideologico, è stata segnalata nel 22% dei primi 50 Paesi della World Watch List<sup>12</sup>. Le adolescenti cristiane sono state colpite da questo fenomeno in modo sproporzionato, in quanto **l'adescamento sessuale sfrutta la sovrapposizione di vulnerabilità data dall'età, dal genere e dall'identità religiosa della ragazza, in contesti di forte persecuzione**. Un'ulteriore vulnerabilità è spesso data dall'impunità con cui questi atti vengono perpetrati nei confronti di un gruppo religioso minoritario. Questo avviene perché la legge non fornisce una protezione equa o perché la società ha esaurito a tal punto le famiglie e gli individui di questi gruppi da non lasciare loro i mezzi né il coraggio di intentare una causa contro i colpevoli.

L'adescamento sessuale a sfondo ideologico viene spesso compiuto da membri della religione dominante o di bande criminali che prendono di mira ragazze di una religione minoritaria<sup>13</sup>. In contesti di questo tipo, **l'adescamento sessuale è finalizzato a un rapporto sessuale o a un "matrimonio"** che possa dare la parvenza di una relazione valida e consensuale. La *Coalition on Religious Equality and Inclusive Development* (CREID) chiarisce che "in questo caso l'intento non è solo la predazione sessuale (come avviene comunemente in ogni forma di adescamento sessuale), ma altresì la **'conquista' di una donna proveniente da una religione minoritaria e la sua 'rivendicazione' da parte della religione maggioritaria**". Si tratta di una dinamica spesso sottovalutata<sup>14</sup>, nonché di una strategia a lungo termine per controllare l'identità religiosa dei potenziali futuri figli della donna.

L'adescamento a scopo di conversione si verifica in paesi come Egitto, Malesia e Siria. Un esperto regionale della Malesia osserva che le ragazze "vengono spesso adescate da uomini musulmani con dei gesti romantici che hanno come effetto ultimo **la conversione dovuta al matrimonio**. Si tratta di una tattica utilizzata nell'attività 'missionale' Dakwah (Da'wa) per convertire i malesiani locali: per un anno o due gli uomini rimangono sposati con la ragazza, poi divorziano da lei"<sup>15</sup>. Questo può avere un significativo impatto a livello sociale ed emotivo: la ragazza può portare il peso dell'abuso e dello stigma che ne deriva per il resto della vita, il che compromette la sua sicurezza all'interno della comunità e la sua speranza di avere una famiglia in futuro.

L'adescamento mirato non è sempre associato a religioni dominanti che bersagliano gruppi minoritari; **le ragazze cristiane possono essere anche deliberatamente sedotte da membri di bande criminali**. È un fenomeno particolarmente diffuso in America Latina, dove le ragazze vengono spesso prese di mira come oggetti sessuali. Le bande criminali sfruttano questa vulnerabilità di genere adescando le figlie dei leader di chiesa (specialmente se coinvolti in attività evangelistiche nelle zone controllate dalle bande stesse) per punirne i genitori. La religione costituisce un ulteriore fattore di rischio, poiché si ha la percezione che le ragazze cristiane siano più obbedienti o più caste (il che ne accresce il valore economico agli occhi delle bande criminali che vogliono venderle)<sup>16</sup>.

<sup>12</sup> I tassi di *seduzione mirata* possono essere più alti di quelli riportati, a causa delle difficoltà nella segnalazione del fenomeno. I meccanismi sociali, emotivi e psicologici che ruotano intorno a questa pratica la rendono particolarmente provante per le ragazze cristiane e le loro famiglie. Anche la stigmatizzazione associata a questa pratica potrebbe portare a una riluttanza nel segnalare l'accaduto.

<sup>13</sup> Le segnalazioni di *seduzione mirata* sono state analizzate per identificarne i principali autori.

<sup>14</sup> 'It is time we recognize how ideologically motivated sexual grooming targets women from religious minorities.' Tadros, M., agosto 2020, p.4 < <https://www.ids.ac.uk/download.php?file=wp-content/uploads/2020/10/CREID-Briefing-Note-Ideologically-Motivated-Sexual-Grooming-MT.pdf>>.

<sup>15</sup> Il termine "Dakwah" o "da 'wa" si riferisce alla comunicazione della conoscenza dell'Islam e all'invito ad abbracciare la religione islamica. Per ulteriori spiegazioni, si veda 'Role of Social Media in Disseminating Dakwah,' Omar et al, 2015, in *Islamic perspectives relating to business, arts, culture and communication* (pp. 43-55). <[Financing-Higher-Education-Students-in-Malaysia-Using-Islamic-Student-Loan-Backed-Securitization-An-Empirical-Analysis.pdf \(researchgate.net\)](#)>.

<sup>16</sup> '[In]Visibili: Report sulla persecuzione di genere 2022, Porte Aperte/Open Doors, marzo 2022. <https://onedrive.live.com/?authkey=%21AOyvUEYl%2DLiwY8A&cid=B2018C3FDC61CF10&id=B2018C3FDC61CF10%2124519&parId=B2018C3FDC61CF10%2124517&o=OneUp>



## **In che modo le ragazze vengono coercizzate?**

Le adolescenti possono avere inizialmente delle esperienze positive con gli aguzzini e sviluppare con essi una relazione di fiducia<sup>17</sup>. Questi uomini utilizzano poi il ricatto o promettono finanze e stili di vita migliori per manipolare le loro vittime, **sfruttandone spesso la vulnerabilità tramite l'abuso di potere**. In contesti di persecuzione estrema, una differenza di età significativa tra l'uomo e la ragazza rafforza il potere dell'aguzzino, perché la fiducia e l'obbedienza da parte della ragazza potrebbero essere culturalmente richieste<sup>18</sup>. Gli uomini che appartengono alla religione dominante potrebbero agire impuniti nei confronti di ragazze delle religioni minoritarie, come ad esempio in Pakistan, dove le famiglie cristiane e induiste non hanno lo stesso diritto delle famiglie musulmane di protestare o contestare comportamenti di questo tipo. L'uso di tecniche manipolatorie, a livello emotivo, psicologico e/o economico, può sfociare in **una relazione che abbia la parvenza di essere consensuale**, rendendo tali casi difficili da individuare<sup>19</sup>. L'assenza di forme violente di coercizione come il rapimento fa sì che sia più facile, a livello socioculturale, che **livelli significativi di colpa** ricadano sulle vittime stesse.

L'adescamento di ragazze cristiane emarginate **porta spesso alla violenza sessuale, al matrimonio (infantile) forzato e, talvolta, alla gravidanza forzata**. L'impatto dell'adescamento sessuale in scenari di questo tipo spinge le ragazze su un sentiero in cui **confluiscono abusi fisici, emotivi e spirituali** e, in definitiva, miseria endemica ed esclusione sociale. Un esperto regionale in Egitto parla di alcuni casi in cui le ragazze vengono manipolate attraverso una commistione psicologica di stupro e amore. "Le ragazze si innamorano di ragazzi o uomini musulmani, i quali le convincono a raggiungerli per visitare la madre o la sorella, per poi invece portarle in appartamenti sconosciuti e violentarle". Eventi di questo tipo possono essere distorti, facendo passare lo stupro come desiderio nei confronti della ragazza: "Le ragazze vengono persuase del 'vero amore' del proprio aguzzino e spesso non vedono altra possibilità se non quella di sposare lo stupratore, soprattutto se rimangono incinte".

La costrizione al matrimonio può essere facilitata in **contesti in cui si attribuisca un grande valore alla verginità**, ponendo ulteriore pressione sulle ragazze violentate. In aggiunta, l'abuso sessuale sui minori può avere conseguenze che, oltre al trauma iniziale, includono **il rischio di re-vittimizzazione sessuale in età adulta**<sup>20</sup>. Esso genera inoltre paura, sospetto e vergogna nella comunità in senso lato quando la ragazza viene rapita, anche nel caso in cui venga riportata indietro.

Nonostante il fenomeno non sia stato menzionato nei questionari, **lo sfruttamento e l'abuso sessuale online** delle ragazze si sta diffondendo a livello globale e potrebbe diventare la prossima evoluzione dell'adescamento di ragazze cristiane in ambienti di forte persecuzione<sup>21</sup>.

<sup>17</sup> Winters, G.M., et al., 2022. 'The Sexual Grooming Model of Child Sex Trafficking' in *Victims and Offenders* 17(1) (pp. 60-77), <<https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/15564886.2021.1926031>>.

<sup>18</sup> 'Coercive consent? Unlocking the truth behind 'disappearing' women in Pakistan.' Tadros, M., febbraio 2021, <<https://www.ids.ac.uk/opinions/coercive-consent-unlocking-the-truth-behind-disappearing-women-in-pakistan/>>.

<sup>19</sup> 'It is time we recognize how ideologically motivated sexual grooming targets women from religious minorities.' Tadros, M., agosto 2020, <<https://www.ids.ac.uk/download.php?file=wp-content/uploads/2020/10/CREID-Briefing-Note-Ideologically-Motivated-Sexual-Grooming-MT.pdf>>.

<sup>20</sup> 'Sexual Revictimization,' National Sexual Violence Resource Center, 2012, <[Coercive consent? Unlocking the truth behind 'disappearing' women in Pakistan - Institute of Development Studies \(ids.ac.uk\)](https://www.nsvrc.org/wp-content/uploads/2012/08/Coercive-consent-Unlocking-the-truth-behind-disappearing-women-in-Pakistan-Institute-of-Development-Studies-ids.ac.uk)>.

<sup>21</sup> 'Ending Online Sexual Exploitation and Abuse of Women and Girls: A Call for International Standards,' Equality Now and Thompson Reuters Foundation, 2021, <<https://equalitynow.storage.googleapis.com/wp-content/uploads/2021/11/13160619/Ending-OSEA-Report.pdf>>; 'Online Grooming of Children for sexual Purposes: Model Legislation & Global Review,' International Centre for Missing and Exploited Children, 2017, <[https://www.icmec.org/wp-content/uploads/2017/09/Online-Grooming-of-Children\\_FINAL\\_9-18-17.pdf](https://www.icmec.org/wp-content/uploads/2017/09/Online-Grooming-of-Children_FINAL_9-18-17.pdf)>.

## Negazione del contatto con un genitore cristiano

Nel mondo, i bambini cristiani vengono separati dai propri genitori in svariati modi, in molti casi perché al genitore che si converte al cristianesimo viene tolta la custodia dei figli o negata la possibilità di vederli<sup>22</sup>. La separazione può anche avvenire quando il genitore o il bambino vengono fisicamente allontanati dalla famiglia a causa di incarcerazione, rapimento, reclutamento forzato, o perché obbligati a fuggire<sup>23</sup>.

Il diniego della custodia rappresenta un **atto di separazione intenzionale e calcolato** che ha l'obiettivo di trancare l'influenza del genitore sul figlio<sup>24</sup>. Casi del genere rappresentano una diretta violazione dei diritti sanciti nella Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza<sup>25</sup>. In casi di imprigionamento, rapimento o reclutamento forzato di un genitore, la separazione familiare potrebbe non essere il principale obiettivo del persecutore. Ad ogni modo, la conseguente separazione del bambino dal genitore serve alla loro strategia di indebolimento della comunità cristiana.

Trancare il contatto tra bambini e genitori cristiani è **uno dei mezzi più espliciti per accertarsi che la generazione più giovane non cresca nella conoscenza della fede dei genitori, e finisca per non abbracciarla**.

*“Ai genitori vengono portati via i figli, oppure si vedono costretti a scappare perdendo il contatto con loro. Quando le donne cristiane diventano vedove, i parenti musulmani a volte ne prendono i figli per farli diventare musulmani”.*

(Un esperto in Burkina Faso descrive l'esperienza di genitori che si convertono al Cristianesimo)

La pressione contro chi si converte da un'altra religione al cristianesimo proviene principalmente dai membri della comunità e della famiglia, che fanno di tutto affinché il danno percepito e la vergogna legati alla conversione non si limitino a una generazione soltanto. **Membri della famiglia allargata intervengono esercitando un presunto diritto<sup>26</sup> e una responsabilità di reinserire i bambini nella religione dominante.** “I bambini non sono considerati parte del nucleo familiare, ma sotto la direzione e la proprietà della famiglia allargata”, spiega un esperto della regione MENA. “I bambini, quindi, possono essere portati via dai genitori per evitare la diffusione della fede cristiana nella famiglia”.

Questa percezione che l'unità familiare allargata abbia dei “diritti” sui bambini può portare a **usarli come strumenti per punire i genitori**. Indipendentemente dalla loro accettazione del cristianesimo a livello personale, i ragazzi pagano un prezzo alto per il fatto di essere associati a un certo gruppo di fede.

La separazione può fare sì che i ragazzi sviluppino associazioni dolorose con la scelta di identificarsi come cristiani. Potrebbero chiedersi perché i genitori considerino la fede tanto importante da essere disposti a separarsi da loro. Potrebbero chiedersi: **“Perché non rinunciano a Gesù, invece di rinunciare a me?”**. Queste subdole pressioni psicologiche e spirituali hanno il potenziale di seminare dubbi e dolore emotivo che diventano quasi insopportabili per la psiche di un giovane.

<sup>22</sup> Casi registrati in 47 dei 50 Paesi della WWL.

<sup>23</sup> In Eritrea, secondo quanto riferito, ci sono migliaia di cristiani imprigionati in centri di detenzione, per il solo fatto di essere cristiani. Come si legge nel report 2022 sulla persecuzione di genere, [In]Visibili, anche le ragazze vengono prese di mira per essere rapite e costrette a sposarsi, mentre i ragazzi possono essere portati via con la forza per unirsi alle milizie e ai gruppi estremisti.  
<https://onedrive.live.com/?authkey=%21AOyvUEyl%2DLIwY8A&cid=B2018C3FDC61CF10&id=B2018C3FDC61CF10%2124519&parId=B2018C3FDC61CF10%2124517&o=OneUp>

<sup>24</sup> Le donne che si convertono da un contesto musulmano hanno maggiori probabilità di essere allontanate dai loro figli. Ciò avviene in parte per via legale poiché le leggi favoriscono i diritti degli uomini in materia di custodia, soprattutto nei Paesi islamici.

<sup>25</sup> 1989 Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, Articoli 7, 9, 10 e 18, <<https://www.ohchr.org/en/instruments-mechanisms/instruments/convention-rights-child>>.

<sup>26</sup> Mentre i singoli individui all'interno di una famiglia possono essere titolari di diritti specifici in qualità di tutori legali di un minore, il nucleo familiare più ampio non è titolare di veri e propri diritti legali; il senso del "diritto" e il suo esercizio deriva da aspettative socialmente rafforzate basate su specifiche tradizioni familiari e domestiche.

Si cerca anche di accertarsi che non si possano formare nuove famiglie, e che i bambini non siano esposti all'influenza e agli insegnamenti di una religione non dominante. In Paesi come la Giordania e l'Iran, i cristiani non possono adottare figli se la loro fede è nota<sup>27</sup>. **Questo garantisce ulteriormente che il cristianesimo non venga trasmesso alla generazione successiva, siano essi figli biologici o adottivi.**

In un caso, a dei genitori cristiani è stato imposto di rinunciare alla loro bambina adottata<sup>28</sup>. Lydia aveva solo tre mesi quando è stata adottata da cristiani iraniani convertitisi al cristianesimo. Poco prima del suo secondo compleanno, un tribunale ha stabilito che la bambina dovesse essere tolta ai suoi genitori adottivi **in quanto convertiti e quindi "non idonei"**. La sentenza è stata emessa da un tribunale nonostante il giudice, nel suo verdetto iniziale, avesse riconosciuto che Lydia provava un "intenso attaccamento emotivo" nei confronti dei suoi genitori adottivi e che non c'era "alcuna possibilità" di trovare un'altra famiglia adottiva per lei, a causa dei problemi di salute della bambina. Il caso è tuttora in essere e l'ultimo aggiornamento spiega che è stato presentato un ricorso alla Corte Suprema iraniana<sup>29</sup>.

Il fatto di vedersi negato il contatto con un genitore (o con un figlio) è molto più di una semplice punizione o crudeltà momentanea. **È un trauma che continua nel tempo, un ostacolo all'identità culturale e ideologica, una distruzione di famiglie e comunità.** Si tratta di una tattica utilizzata per secoli in molti contesti, come esemplificato dalle esperienze (rese note di recente) di bambini indigeni in Nord America nel XIX secolo, tolti ai propri genitori, ribattezzati e rieducati<sup>30</sup>. Non solo i genitori non hanno più potuto vederli, ma non hanno più potuto avere un'influenza su fattori che avrebbero modellato le loro identità in futuro. In altre parti del mondo, tattiche di questo tipo perdurano ancora oggi. Pur variando in portata, identità degli autori e grado di sistematizzazione, queste tattiche continuano a causare danni irreparabili a individui, famiglie e comunità.

Non si possono sottovalutare i diversi stadi di trauma sperimentati dai bambini che vengono separati dai genitori. **Gli psicologi hanno notato che, nei bambini, la separazione provoca la perdita di un riferimento, causa intenso dolore e depressione e minaccia il concetto di sé stessi nonché la propria capacità di formare legami positivi**<sup>31</sup>. Il trauma legato a queste esperienze può plasmare la loro mente, le loro emozioni e persino il loro fisico<sup>32</sup>.

<sup>27</sup> La legge giordana stabilisce che tutti i potenziali genitori debbano essere musulmani, sposati da cinque o più anni e certificati dal punto di vista medico come sterili per poter ottenere la tutela legale in Giordania. In determinate situazioni, e caso per caso, ai non musulmani può essere concessa la tutela di un bambino non musulmano tramite un'ordinanza del tribunale minorile emessa dal tribunale civile. Si veda USDS, Jordan Intercountry Adoption Information, <<https://travel.state.gov/content/travel/en/Intercountry-Adoption/Intercountry-Adoption-Country-Information/Jordan.html>>.

<sup>28</sup> 'Christian converts' adopted child to be removed from their care,' Article 18, 24 settembre 2020, <<https://articleeighteen.com/news/6878/#:~:text=Lydia%20was%20just%20three%20months%20old%20when%20she,Christian%20converts%20Sam%20Khosravi%20and%20wife%20Maryam%20Falahi>>.

<sup>29</sup> 'Three Iranian Christians' Imprisonment Sentencing Upheld,' Persecution, 2 agosto 2021, <<https://www.persecution.org/2021/02/08/three-iranian-christians-imprisonment-sentencing-upheld/>>.

<sup>30</sup> 'What happened at residential schools for indigenous children in North America?' The Economist, 26 luglio 2021, <<https://www.economist.com/the-economist-explains/2021/07/26/what-happened-at-residential-schools-for-indigenous-children-in-north-america>>.

<sup>31</sup> 'Attachment and loss. Volume 1: attachment,' Bowlby, John (1997), London. In *International Forum of Psychoanalysts* 28(3), 2019. <<https://www.tandfonline.com/toc/spsy20/28/3>>.

<sup>32</sup> 'The Body Keeps the Score: Brain, Mind and Body in the Healing of Trauma,' Van Der Kolk, Bessel, 2014.

## La storia di Valentina



La situazione di Valentina non rappresenta la forma più estrema di separazione da un genitore (spesso a lungo termine e definitiva), tuttavia, essa ci permette di avere un'importante comprensione di quello che genitori e figli sperimentano in casi del genere. La persecuzione religiosa provoca dolore e turbamento interiore a lungo termine: genitore e figlia, in questo caso, lottano per accettare questa realtà negli anni formativi della vita di Valentina.

<b>Valentina – la figlia</b>	<b>Francisco – il padre</b>
<p>In Colombia, Valentina deve allontanarsi dai genitori all'età di 11 anni perché non è sicuro per lei restare con loro. Nella regione in cui vive, ci sono comunità che praticano riti di stregoneria e sono ostili a chi professa una fede diversa dalla loro.</p> <p>Suo padre e altri leader cristiani non sono contenti dell'istruzione ricevuta dai figli nella scuola del villaggio, a causa di rituali e pratiche che vanno contro la fede cristiana. La loro richiesta di aprire un'altra scuola non viene accolta.</p> <p>I genitori di Valentina vengono a conoscenza di un Centro per Bambini provenienti da famiglie cristiane perseguitate, un progetto di Porte Aperte che offre istruzione e supporto. Nonostante sia un viaggio di 15 ore, decidono di mandare lì Valentina.</p> <p>“All'inizio ero triste perché mi mancavano, ma ora non vorrei andare via da qui. Mi sento finalmente bene” afferma Valentina. “Mi manca molto mia sorella, vorrei fosse qui anche lei”.</p>	<p>Per Francisco e sua moglie separarsi dalla figlia è necessario, per proteggerla, ma la necessità non rende le cose più facili.</p> <p>Il rischio che sia arruolata dai guerriglieri significa che non è sicuro per lei restare a casa. Il fatto che, come cristiana, non possa ricevere istruzione in un ambiente sicuro conferma la loro decisione. “Ci addolorava dover mandare nostra figlia, ancora piccola, così lontano, e non poterla vedere, ma allo stesso tempo eravamo felici di saperla al sicuro”, spiega Francisco.</p> <p>Francisco è uno dei leader della comunità cristiana della zona, il che significa che la sua famiglia viene presa di mira, viene loro negato l'accesso alla sanità e i figli sono privati dell'opportunità di studiare in un ambiente sicuro. In tali circostanze, quando lui e la moglie sentono che c'è un posto al Centro Cristiano, prendono la difficile decisione di mandare la figlia lì, al sicuro.</p>

<p>Valentina oggi ha 15 anni, si trova al centro da 4 anni e sente che il cambiamento radicale e la separazione dai genitori le hanno salvato la vita, in molti modi. Non solo non ha rischiato di essere reclutata dalla guerriglia, ma ha anche sviluppato abilità artistiche che non sapeva di avere. Ha fortificato la sua fede e ricevuto cure per un problema cardiaco.</p> <p>Nonostante Valentina sia felice al Centro, si preoccupa ancora per la sua famiglia che riceve minacce a motivo della propria fede. Spesso raccomanda a sua madre di non lasciare la sorella più piccola a casa da sola, per evitare che le accada qualcosa di male.</p> <p>Al termine dei suoi studi sogna di viaggiare e condividere la sua fede e le sue esperienze per aiutare altre persone.</p> <p>“Ho sempre capito che, nella vita, tutto ha un proposito. Dio ha un proposito, anche se non lo vediamo nell'immediato”.</p>	<p>“Sapevamo che qui da noi non avrebbe avuto accesso all'istruzione: non era accettata a scuola perché cristiana, e le scuole private erano per noi troppo costose. L'abbiamo spiegato a Valentina, e ha iniziato a capire”, spiega Francesco. “All'inizio ha pianto molto. Era ancora piccola ed eravamo preoccupati di mandarla così lontano”.</p> <p>Nonostante i chilometri che li separano, Francisco crede sia stata la decisione migliore per la figlia, che ora riceve un'istruzione in un ambiente sicuro e cresce nella fede. In questo modo beneficia di una preparazione a livello scolastico e spirituale.</p> <p>“I bambini si avvicinano sempre più a Dio, ed è qualcosa di meraviglioso, sia per noi sia per loro. Se anche noi dovessimo morire, rimangono loro come futuri leader. La formazione che ricevono li prepara a condividere il Vangelo, e questo vale ogni sforzo”.</p>
--	---

## Analisi regionale<sup>33</sup>

### Asia

#### Principali Punti di Pressione Regionali:

1. Discriminazione/molestie in ambito scolastico
2. Violenza psicologica
3. (parimerito con n.4): Negazione del contatto con genitore cristiano
4. (parimerito con n.3): Violenza verbale

Nei diversi Paesi asiatici presenti nella World Watch List 2022<sup>34</sup>, i bambini hanno **poche opportunità di formarsi un'identità legale o culturale cristiana**, a causa del predominio delle religioni maggioritarie o del controllo statale. In oltre un terzo di questi paesi, alla nascita, ai bambini di origine cristiana viene negata l'opportunità di essere registrati come cristiani<sup>35</sup>. In Cina e nei Paesi dell'Asia Centrale i governi hanno vietato ai minori di 18 anni di prendere parte ad attività religiose<sup>36</sup>.

Il Punto di Pressione "**False Accuse**" rappresenta una dinamica particolarmente dura, tipica della regione asiatica<sup>37</sup>. "Quando i bambini parlano della propria fede, possono essere accusati di blasfemia", spiega un esperto del Pakistan, "e questo li porta a non parlarne per paura di attacchi contro di loro e contro le proprie famiglie". Oltre ad essere uno **strumento di auto-censura**, questo Punto di Pressione è stato utilizzato per rendere i cristiani dei **capri espiatori da incolpare**. Come sottolineato dal report sulla persecuzione di genere 2022 [In]Visibili, un ragazzino cristiano pakistano di dodici anni è stato accusato di aver violentato una bambina cristiana di otto anni, nonostante apparisse chiaro che l'aggressore della bambina fosse il suo insegnante<sup>38</sup>. Quest'accusa riflette una confluenza di varie pressioni; in un ambiente educativo che idealmente dovrebbe proteggere i bambini e favorirne la crescita, un giovane cristiano viene falsamente accusato di un crimine violento compiuto contro una bambina cristiana.

In una regione fortemente collettiva<sup>39</sup>, bambini e ragazzi si ritrovano isolati nel cortile di scuola, nelle loro famiglie e all'interno delle comunità locali. Il Punto di Pressione *Negazione dell'accesso alla comunità/rete sociale* è stato riscontrato più frequentemente in Asia rispetto ad altre regioni. Un esperto in Nepal afferma: "**I bambini cristiani affrontano difficoltà e molestie da parte dei coetanei. Gli altri bambini non permettono loro di giocare, perché i genitori intimano loro di non mischiarsi con i bambini cristiani**". I bambini che si convertono al cristianesimo possono essere puniti con la segregazione domestica, come nel caso di due sorelle che si sono convertite in Asia Centrale. Come riferito da un esperto della regione, "[quando hanno scoperto la fede delle ragazze], i loro genitori musulmani non erano contenti ... hanno proibito loro di mettersi in contatto con altri cristiani e di andare in chiesa. Ora le ragazze sono segregate in casa, hanno il permesso di uscire solo per andare a scuola".

<sup>33</sup> Si veda il grafico nell'Appendice 3 per avere una panoramica regionale dei Punti di Pressione.

<sup>34</sup> Si veda l'Appendice 4 per un elenco completo dei Paesi considerati all'interno di ciascuna regione.

<sup>35</sup> La *negazione dell'identità legale di cristiano* è stata segnalata in Bangladesh, Bhutan, Brunei, India, Laos, Malesia, Myanmar e Pakistan.

<sup>36</sup> Si veda: USDS International Religious Freedom reports: <<https://www.state.gov/reports/2020-report-on-international-religious-freedom/china/>>, <<https://www.state.gov/reports/2021-report-on-international-religious-freedom/tajikistan/>>, <<https://www.state.gov/reports/2021-report-on-international-religious-freedom/uzbekistan/>>. In Kazakistan, Kirghizistan e Turkmenistan, le leggi permettono la partecipazione dei bambini alla religione solo nelle chiese registrate e con il consenso dei genitori.

<sup>37</sup> *False Accuse* sono state segnalate in tre Paesi, tutti asiatici: Pakistan, Nepal e India.

<sup>38</sup> [In]Visibili: Report sulla persecuzione di genere 2022, Porte Aperte/Open Doors, marzo 2022, p. 9  
<https://onedrive.live.com/?authkey=%21AOyvUEy%2DLlwY8A&cid=B2018C3FDC61CF10&id=B2018C3FDC61CF10%2124519&parId=B2018C3FDC61CF10%2124517&o=OneUp>

<sup>39</sup> Secondo Hofstede, la componente "individualista" della cultura ha a che fare con "l'immagine che le persone hanno di sé, definita in termini di "io" o "noi". Nelle società individualiste si suppone che le persone si occupino solo di se stesse e dei loro familiari diretti. Nelle società collettiviste le persone appartengono a "gruppi" che si prendono cura di loro in cambio di fedeltà.  
<https://www.hofstede-insights.com/country-comparison/malaysia/> [consultato il 31 agosto 2022].

**Anche i tentativi di favorire la comunione tra bambini e ragazzi cristiani sono stati ostacolati** dal controllo dello Stato e dall'opposizione della comunità. In India, le organizzazioni che si occupano dei ragazzi hanno trovato sempre più difficile gestire i campi e, secondo quanto riferito, i genitori sono stati puniti per avervi mandato i loro figli. Come racconta un esperto locale, "i cristiani hanno rischiato il carcere per aver portato i figli ai campi per bambini cristiani... Temendo l'opposizione del governo... molti hanno paura di mandare i propri figli a questi campi o incontri".

## **America Latina**

Principali Punti di Pressione Regionali:

1. (tutti a parimerito): Discriminazione/molestie in ambito scolastico
2. (tutti a parimerito): Violenza psicologica
3. (tutti a parimerito): Violenza verbale

Le esperienze quotidiane di bambini e ragazzi in America Latina<sup>40</sup> continuano ad essere **pesantemente plasmate da attività criminali e cicli di violenza profondamente radicati**. In un contesto di alta disoccupazione e di gruppi criminali che reclutano intenzionalmente i minorenni, molti ragazzi vedono il reclutamento forzato come un inevitabile destino e un ostacolo che sbarrava la strada a ogni percorso futuro alternativo<sup>41</sup>. Bambini e ragazzi cristiani in questa regione vivono ulteriori vulnerabilità in quanto la loro fede viene spesso considerata contraria alla devozione richiesta dai gruppi criminali.

Inoltre, la docilità percepita nei ragazzi cristiani attira l'attenzione dei membri delle bande criminali, che li considerano facili da plasmare a livello ideologico a motivo della loro obbedienza. **“Se si oppongono, rischiano perfino di essere uccisi”**, spiega un esperto della regione parlando della loro vulnerabilità. Minacce, coercizione e danni psicologici contro i bambini sono stati ampiamente riportati nella regione dell'America Latina.

Nei territori controllati da bande criminali, i figli di persone coinvolte nelle attività di chiesa vengono bersagliati dalle bande per reclutamento forzato o aggressione sessuale, come **punizione per attività cristiane non desiderate e per arrestare la futura crescita della Chiesa**. Ragazzi e ragazze adolescenti lottano per sfuggire alla minaccia delle bande criminali, ma c'è un elemento specifico di genere che determina il significato dell'arruolamento: **mentre i ragazzi hanno maggiori probabilità di essere costretti a diventare membri della banda, le ragazze temono di essere aggredite sessualmente, trafficate o costrette a sposarsi con i membri della banda**.

I figli dei leader di chiesa e dei cristiani più attivi possono inoltre essere presi di mira dai funzionari della comunità e dello Stato, in particolare se le loro convinzioni cristiane li spingono a prendere una posizione diretta contro il governo. Un esperto locale fornisce un esempio dal Nicaragua, dove l'astio tra il presidente Daniel Ortega e la Chiesa cattolica è ben noto<sup>42</sup>. Alla domanda su come i bambini vengano discriminati a causa della fede dei loro genitori, l'esperto ha risposto: "Quando le azioni e le manifestazioni pubbliche dei genitori sono note [ad esempio per le attività che sottendono la fine della carica del presidente Ortega], è probabile che i bambini siano particolarmente monitorati e minacciati nelle scuole... Di solito, le minacce fisiche rivolte ai bambini sono un modo per manipolare o punire i genitori "dissidenti".

Gli adolescenti cristiani (in particolare i maschi) **sono presi di mira anche dalle milizie, dai militari o da guerriglieri**, soprattutto lungo il confine con la Colombia. I gruppi approfittano della difficile situazione economica e sociale, promettendo cibo e medicine in cambio della partecipazione ad attività criminali. In Colombia, secondo quanto riferito, i militanti incoraggiano bambini e adolescenti ad abbracciare ed esaltare la violenza armata. Commentando l'esperienza dei ragazzi cristiani, un esperto osserva: **“L'intento di questi**

<sup>40</sup> Per i Paesi dell'America Latina in esame, si consulti Appendice 4.

<sup>41</sup> Per maggiori informazioni, si consulti il report "Stessa Fede, Diversa Persecuzione", Porte Aperte/ Open Doors, marzo 2021, pp. 10 <https://www.porteaperteitalia.org/wp-content/uploads/Donne-Report-GSRP-2021.pdf>

<sup>42</sup> 'Tension between Nicaragua and the Catholic Church.' The Associated Press, agosto 14 2022. <<https://wtop.com/latin-america/2022/08/explainer-tension-between-nicaragua-and-the-catholic-church/>> [consultato 1° settembre 2022]

**gruppi è trasformare la mentalità di bambini e ragazzi per radicare la propria ideologia criminale all'interno della società, in modo che sia più difficile sradicarla in futuro”.**

Nella sfera comunitaria, **la pressione è particolarmente alta su bambini e ragazzi cristiani di origine indigena.** In questi contesti, la conversione viene punita duramente e le famiglie cristiane vengono immediatamente classificate come cittadini di seconda classe.

## **Africa sub-sahariana**

Principali Punti di Pressione Regionali:

1. Violenza sessuale
2. (parimerito con n.3 e 4): Negazione del contatto con genitore cristiano
3. (parimerito con n.2 e 4): Discriminazione/molestie in ambito scolastico
4. (parimerito con n.2 e 3): Matrimonio forzato

Nei Paesi dell’Africa sub-sahariana in esame nel presente report, bambini e ragazzi cristiani affrontano **alti livelli di violenza in contesti familiari e comunitari**<sup>43</sup> e **da parte di gruppi militanti islamici**<sup>44</sup>. Questa violenza, insieme alle altre varie forme di conflitto e insicurezza che prevalgono nella regione, ha fatto sì che nel paese si registrasse il maggior numero di bambini cristiani costretti a fuggire<sup>45</sup>.

Secondo le osservazioni di un esperto regionale, **“Le ragazze cristiane sono sotto minaccia di rapimento e matrimonio forzato nel nord del Mozambico.** Alcune di loro hanno soltanto sette anni. Inoltre, molte donne e ragazze sfollate affermano di aver lasciato la propria comunità ed essere fuggite espressamente a causa della minaccia di rapimento, detenzione, stupro e matrimonio forzato con combattenti di Al-Shabaab”.

**La violenza affrontata da questi bambini cristiani è spesso specificamente determinata dal genere.** I gruppi militanti estremisti sono spesso i perpetratori di violenza di genere contro le ragazze cristiane, ma anche la famiglia e i membri della comunità possono sfruttare norme culturali e legali per controllare e commettere abusi sulle giovani cristiane. **La violenza sessuale e il matrimonio (infantile) forzato nei confronti delle ragazze cristiane prevalgono in modo particolare**<sup>46</sup> e hanno effetti ad ampio spettro e di lunga durata. Oltre a spingere le persone a diventare sfollati interni e rifugiati<sup>47</sup>, i timori derivanti da una maggiore vulnerabilità alla violenza di genere possono indurre i genitori a tenere le figlie lontane dalla scuola, in quanto le ragazze sono spesso particolarmente esposte al rischio di rapimento e violenza sessuale durante il tragitto verso la scuola<sup>48</sup>. Sebbene questi timori siano fondati, negare l’istruzione a queste ragazze può limitare notevolmente i loro percorsi futuri, riducendo le loro opportunità di indipendenza finanziaria e di resilienza di fronte a circostanze instabili.

**Se gli aggressori riescono a colpire le ragazze cristiane con la violenza sessuale,** possono plasmarne il percorso di vita e **limitarlo fortemente** a causa della **vergogna, dell’isolamento e dello scarso numero di opportunità matrimoniali che ne derivano.** Un esperto regionale commenta che in molti Paesi dell’Africa subsahariana, "se una ragazza viene stuprata, la comunità la isola. Non avrà la possibilità di sposarsi, di studiare e anche la sua famiglia si vergognerà... in generale il suo futuro sarà distrutto da questa esperienza". Questa osservazione evidenzia l’interazione cruciale tra l’azione dell’aggressore e la reazione che ci si aspetta dalla comunità. Sussistono aspettative comunitarie che associano il dominio della sessualità di una giovane donna

<sup>43</sup> In particolare i seguenti Punti di Pressione: *rapimento, violenza – fisica e violenza – sessuale.*

<sup>44</sup> Si consulti l’Appendice 4 per una lista dei Paesi dell’Africa sub-sahariana in esame.

<sup>45</sup> ‘Chiesa Profuga’, Porte Aperte/Open Doors, giugno 2022, <https://www.porteaperteitalia.org/wp-content/uploads/Chiesa-Profuga-IDP-Refugee-REPORT-15-Giugno-2022.pdf>

<sup>46</sup> Il 92% e l’88% dei Paesi in esame nell’Africa sub-sahariana riportano rispettivamente episodi di *violenza sessuale e matrimonio forzato.*

<sup>47</sup> Ibid.

<sup>48</sup> ‘Children and Youth Specific Religious Persecution.’ Open Doors International, settembre 2021, p.9.

<<https://opendoorsanalytical.org/wp-content/uploads/2021/09/Children-and-Youth-Specific-Religious-Persecution-September-2021-revised.pdf>>.



al gruppo che può rivendicare la sua lealtà. Questa e altre reazioni della comunità basate sulle definizioni della società giocano un ruolo decisivo nel determinare se questo episodio nella vita di una ragazza adolescente definirà o meno le sue future opportunità di continuare a essere un membro apprezzato della sua comunità di fede.

I gruppi militanti estremisti costituiscono la minaccia specifica, per i ragazzi cristiani, di essere forzatamente **reclutati tra le loro fila come bambini-soldato**. Un esperto regionale del Ciad porta l'esempio di gruppi estremisti musulmani che "rapiscono i ragazzi cristiani e li convertono all'Islam in modo che siano potenziali futuri soldati". Questo può portare a **forme estese di abuso e sfruttamento**, tra cui il lavoro forzato, la partecipazione forzata (passiva o attiva) a violenze e combattimenti, uccisioni e torture<sup>49</sup>. Analogamente alle ripercussioni cui sono soggette le ragazze, ciò fa sì che anche i ragazzi perdano l'opportunità di seguire un percorso scolastico, riducendo così i loro potenziali sbocchi futuri.

## **Medio Oriente e Nord Africa (MENA)**

Principali Punti di Pressione Regionali:

1. Discriminazione/molestie in ambito scolastico
2. Violenza verbale
3. Negazione del contatto con genitore cristiano

**Le istituzioni statali giocano un ruolo importante nel plasmare le esperienze di bambini e ragazzi nei Paesi della regione MENA esaminati in questo studio<sup>50</sup>**. Nella maggior parte di questi Paesi nei quali la registrazione legale presso lo Stato include l'identificazione dell'appartenenza religiosa, non è previsto un riconoscimento legale per la scelta personale di un individuo.

Questo significa che ai cristiani viene **negata un'identità legale che riconosca l'affiliazione religiosa di loro scelta**: essi sono invece deliberatamente identificati con un'altra religione maggioritaria.

Nei Paesi in cui la conversione dall'Islam ad altra religione è illegale, i cristiani registrati come musulmani non hanno la possibilità di modificare la propria affiliazione religiosa. Se anche uno solo dei genitori è registrato a livello legale come musulmano, i figli saranno automaticamente registrati come tali, a prescindere dalla scelta di fede della famiglia. Ad esempio in Iraq anche i bambini nati in seguito a uno stupro vengono registrati come musulmani, se uno dei due genitori è tale. Questa pratica è particolarmente significativa, in quanto la violenza sessuale è stata ripetutamente utilizzata nell'ultimo decennio contro le minoranze di questo paese.

Un esperto regionale riassume la situazione dell'Iran in questi termini: "La costituzione non prevede che i cittadini musulmani scelgano, cambino o rinuncino al loro credo. Il governo considera un bambino nato da un padre musulmano come un musulmano e reputa la conversione dall'Islam come apostasia, punibile con la morte".

Questa **identità legale plasma il corso dell'infanzia e dell'età adulta**. Nella maggior parte dei casi, essa conduce all'obbligo di un'istruzione islamica e alla partecipazione a preghiere e rituali, alla limitazione delle possibilità di sposarsi e formare una famiglia all'interno della comunità cristiana e, qualora nascano dei figli, all'impossibilità di registrarli con una religione di loro scelta. **Bambini e ragazzi si trovano spesso costretti a vivere una doppia vita, cristiana in privato e musulmana in pubblico. Questo può creare confusione interiore sulla propria identità.**

<sup>49</sup> 'Children recruited by armed forces or armed groups,' UNICEF, <<https://www.unicef.org/protection/children-recruited-by-armed-forces>>; OCHCR 2000 'Optional Protocol to the Convention on the Rights of the Children on the Involvement of Children in Armed Conflict,' <<https://www.ohchr.org/en/instruments-mechanisms/instruments/optional-protocol-convention-rights-child-involvement-children>>.

<sup>50</sup> Si veda l'Appendice 4 per una lista dei Paesi MENA in esame.

Lo stato non è l'unico attore chiave nel limitare le opportunità e il percorso dei ragazzi verso la conoscenza della fede cristiana. Le famiglie e la sfera domestica possono limitare e controllare i loro movimenti senza incorrere nello scrutinio comunale o statale. **La reclusione domestica**, registrata in diversi Paesi di questa regione<sup>51</sup>, **riguarda in modo particolare i ragazzi che decidono di diventare cristiani contro la volontà della propria famiglia**. Spesso si tratta di un fenomeno **specificamente legato al genere** e colpisce principalmente le ragazze. Un esperto regionale del Marocco, dove le ragazze cristiane delle aree rurali sono particolarmente a rischio, spiega che “la reclusione domestica è il metodo utilizzato dai genitori per punire le ragazze che esternano la propria fede in pubblico”.

Questo mostra il **potere che i familiari hanno su bambini e ragazzi** e costituisce una delle forme più estreme di isolamento, dato che il contatto con gli amici e con gli altri cristiani viene forzatamente troncato.

---

<sup>51</sup> La *Detenzione forzata* è stata segnalata in 9 dei 20 Paesi presi in esame in questa regione.

## Suggerimenti dai giovani in Medio Oriente e Nord Africa (MENA)

All'inizio del 2022, alcuni giovani adulti della regione del Medio Oriente e Nord Africa (MENA) sono stati intervistati in una serie di "focus group" incentrati sui temi di **speranza, fede, resilienza e chiesa**<sup>52</sup>. Le considerazioni provenienti da questa fascia demografica (che è quella più vicina agli anni dell'infanzia/adolescenza) offrono una comprensione più approfondita dell'impatto complessivo delle *porte chiuse* e dei *percorsi* limitati. Questi giovani forniscono un'istantanea del modo in cui i giovani della regione MENA vengono colpiti dalla persecuzione religiosa e di ciò che chiedono in risposta.

I giovani hanno riconosciuto che **la situazione per i cristiani nella loro regione si trova a un punto critico, a causa del ruolo e dell'eredità dell'ISIS, delle pressioni economiche (esacerbate dal Covid-19), dei conflitti continui e del tumulto politico**. Alcuni hanno parlato con speranza del proprio futuro, mentre altri hanno fatto fatica ad essere positivi. "Non c'è speranza di avere speranza!", ha condiviso un siriano.

Pur menzionando varie sfide, molti tra i ragazzi intervistati hanno anche riconosciuto il ruolo positivo della Chiesa nel proprio Paese natò, mostrando un chiaro desiderio di restare e dare un contributo alla comunità locale<sup>53</sup>. Quando è stato loro chiesto perché un cristiano dovrebbe restare in Iraq, un giovane ha risposto: **"Siamo il sale della Terra... Siamo qui da molto tempo. La nostra presenza in questo Paese è molto importante. Siamo qui, esistiamo, pur emarginati e dimenticati. Come sarebbe la situazione qui, se invece non ci fossimo?"**

Per poter rimanere nei propri Paesi d'origine e procedere in modo positivo verso l'età adulta, i partecipanti hanno auspicato tre cose: l'uguaglianza dei cristiani nella società, il sostegno psicosociale e una risposta unificata e rafforzata da parte della Chiesa locale.

### Uguaglianza in ambito scolastico e lavorativo

I partecipanti hanno condiviso quanto la discriminazione da loro vissuta da studenti corrisponda a quella vissuta poi in ambito lavorativo. Per molti di loro la discriminazione è sempre stata parte della quotidianità. Pur essendo questo un problema che riguarda tutti i giovani della regione MENA, tra loro i cristiani affrontano ostacoli ancora maggiori quando si tratta di accedere all'istruzione e al lavoro. I partecipanti hanno spesso evidenziato un legame tra la mancanza di lavoro e la mancanza di speranza. Hanno **chiesto che la Chiesa assuma un ruolo attivo nella creazione di posti di lavoro come fattore chiave per invogliare i giovani a rimanere** anziché cercare opportunità all'estero.

Le pressioni economiche, unitamente ai traumi, vengono indicate come le ragioni principali che portano i giovani cristiani a ritenere di avere poca scelta se non quella di emigrare. In effetti, molti fuggono dal Paese come rifugiati a causa delle continue pressioni, come illustrato nel report *Chiesa Profuga*<sup>54</sup>.

<sup>52</sup> I partecipanti avevano tra i 16 ed i 30 anni. Per maggiori informazioni sulla raccolta di questi dati, si veda la Metodologia (a pagina 24).

<sup>53</sup> Sebbene il senso di appartenenza, l'impegno verso il luogo e il desiderio di contribuire alla società nel mondo arabo siano profondamente radicati, il desiderio di rimanere e i livelli di speranza variano tra i Paesi studiati. A causa dei contesti sociali più ampi, i giovani cristiani in Iraq e in Siria sembrano essere meno fiduciosi sul loro futuro nei rispettivi Paesi, mentre in Egitto, ad esempio, il desiderio di rimanere degli intervistati era notevolmente alto.

<sup>54</sup> 'Chiesa Profuga', Porte Aperte/Open Doors, giugno 2022, <https://www.porteaperteitalia.org/wp-content/uploads/Chiesa-Profuga-IDP-Refugee-REPORT-15-Giugno-2022.pdf>

## **Supporto psico-sociale**

Molti giovani cristiani hanno sperimentato solitudine, bullismo ed esclusione, e questo ha avuto un impatto negativo sul loro benessere psicologico.

Come descritto nel paragrafo dedicato alla “Negazione del contatto con un genitore cristiano”, i bambini e i ragazzi possono portarsi dietro il trauma fino all’età adulta: questo ha un impatto negativo sulla loro capacità di formare buoni legami affettivi, li espone ad ansia e depressione portandoli a mettere in dubbio la propria fede.

Il trauma può anche essere causato dall’assistere alla persecuzione religiosa di un familiare. Ricordando una situazione in cui i suoi genitori venivano sfruttati economicamente a causa della fede cristiana, una giovane donna egiziana condivide: **“Sapevo che era ingiusto; mi sentivo come chi vuole parlare ma non ha voce per farlo”**. Queste esperienze permangono nei ragazzi e continuano ad avere un impatto deleterio anche quando entrano nell’età adulta.

La necessità di un supporto psicosociale è stata segnalata soprattutto in Paesi che hanno vissuto sfollamenti e conflitti di massa, in particolare in Siria. “Avevamo perso la speranza”, ha condiviso un cristiano, “è stato davvero difficile e ci ha portato a dubitare e ad allontanarci dalla nostra fede in quel periodo”.

È vitale che la Chiesa offra supporto spirituale ed emotivo a chi ha vissuto un trauma. Come ha osservato un giovane siriano, **“Dovrebbe esserci una sorta di riabilitazione in molti casi, soprattutto tra i bambini che hanno vissuto queste situazioni. La Chiesa ha un ruolo molto importante in questo**. In realtà ha un ruolo importante nella riabilitazione di tutti: anche gli adulti soffrono per le cose che hanno visto”.

## **Una risposta unificata ed effettiva da parte della Chiesa**

I giovani riconoscono il potente ruolo della Chiesa nel rafforzare la loro generazione. **Vedono la Chiesa come un luogo sicuro in un ambiente altrimenti ostile**. A minare questo supporto può esserci la frustrazione di sentirsi emarginati anche qui. I partecipanti hanno detto di non sentirsi ascoltati nella loro chiesa, o hanno espresso la frustrazione di avvertire i loro leader come poco attenti ai loro bisogni.

Uno sviluppo positivo a cui hanno fatto riferimento i cristiani iracheni è stata la creazione dei **Centri di speranza**, luoghi di incontro regolare per giovani cristiani, aperti a tutte le confessioni e dallo stile tipicamente moderno. Solitamente avversi all’ostilità tra denominazioni diverse, i giovani hanno accolto con favore questa unità<sup>55</sup>. Secondo il ricercatore che ha condotto questi focus group, **“i giovani sono attratti da questi centri perché vi trovano ciò di cui hanno bisogno**: il consolidamento della fede, le attività e l’istruzione, senza la routine e i rituali delle chiese tradizionali. Questo modello di successo dovrebbe essere diffuso in tutto il mondo arabo”.

Oltre a ricercare l’unità all’interno del proprio Paese, **i giovani cristiani hanno chiesto una maggiore collaborazione e unità tra Chiesa locale e Chiesa globale**, e tra organizzazioni che si battono contro le violazioni dei diritti umani e le persecuzioni. I cristiani hanno riferito di sentirsi dimenticati dal mondo in generale e di vedersi isolati e soli in un ambiente ostile. Nel focus group dell’Iraq, la visita del Papa nel 2021 è stata citata come fonte di incoraggiamento: “Ha suscitato nella gente una presa di coscienza e un cambiamento nei confronti della religione cristiana, dei siti religiosi storici in Iraq e della presenza storica dei cristiani in Iraq nel corso dei secoli”.

---

<sup>55</sup> I Centri di Speranza sono sostenuti da Porte Aperte/Open Doors. Ad esempio si veda: <<https://www.opendoorsuk.org/act/hope-for-the-middle-east/>> [consultato 1 settembre 2022].

## **Speranza di cambiamento**

A volte si potrebbe avere l'impressione che il pregiudizio religioso sia impossibile da cambiare. Tuttavia, non tutti i partecipanti hanno riferito di difficoltà endemiche, indicando che in alcuni contesti la tolleranza tra gruppi di fede può crescere. Come ha condiviso un intervistato palestinese, “Tutti gli studenti nella mia classe sono musulmani e io sono l'unico cristiano... all'inizio dell'anno, prima di conoscerci, c'era questa differenziazione: io sono musulmano, tu cristiano. Ma poi **abbiamo superato queste barriere**”.

È tuttavia chiaro che molti giovani cristiani fanno fatica a resistere in determinate circostanze quotidiane. La fede li aiuta a trovare speranza, ma è necessario incoraggiarli ulteriormente e agire.

## Implicazioni/conclusioni: Mettere le generazioni l'una contro l'altra

### Rompere l'attaccamento

Dall'adescamento sessuale all'allontanamento di bambini e ragazzi dai genitori cristiani, la **persecuzione religiosa inibisce il senso di appartenenza e l'attaccamento di un giovane all'interno di una comunità di fede**.

In una fase formativa della vita e dello sviluppo della fede, bambini e ragazzi affrontano forme di persecuzione sorprendentemente difficili. Matrimonio forzato, rapimento, reclutamento forzato dei bambini-soldato nelle milizie possono **letteralmente trancare il rapporto con la famiglia e la comunità**. Possono anche **produrre vergogna e stigma, tanto da erodere il senso di appartenenza alla comunità**, che svolge un ruolo importante nello sviluppo e nel benessere dei bambini e dei ragazzi<sup>56</sup>.

Scontrarsi con la persecuzione in sfere fondanti della vita, come istruzione e famiglia, crea **confusione e dissonanza**. La tensione tra portare un'eredità cristiana e/o appartenere a una comunità cristiana, insieme al forte messaggio di emarginazione comunicato attraverso l'allontanamento di un genitore o l'esclusione sociale a scuola, possono logorare o spezzare l'attaccamento di bambini e ragazzi alle comunità di fede.

Rompere il senso di attaccamento e appartenenza può anche provocare un **dannoso effetto domino tra generazioni**. La persecuzione religiosa mette a rischio la coesione tra le generazioni di comunità di fede a rischio, in particolare laddove bambini e ragazzi vengano usati come strumenti punitivi per colpire i genitori. Occasionalmente tuttavia la persecuzione può, senza volerlo, avere l'effetto opposto di avvicinare tra loro i membri della comunità di fede, a causa delle pressioni affrontate insieme.

### Costruire il senso di appartenenza

Gli attori di fede locali possono compiere dei passi per costruire e rafforzare il senso di attaccamento e di appartenenza. I leader di chiesa e i genitori possono **dare priorità alla significativa partecipazione di bambini e ragazzi all'interno delle comunità di fede, ascoltando ciò che hanno da dire ed equipaggiando tutte le generazioni a comunicare tra loro in modo efficace, colmando i divari**.

Le chiese hanno il potenziale di essere luoghi di **incoraggiamento e di comunione intergenerazionale** in cui si riconoscano **il valore e la capacità di bambini e ragazzi**. Tuttavia, i leader di chiesa potrebbero non sentirsi pronti a comprendere le esperienze e le necessità dei giovani presenti nelle loro congregazioni; bisognerebbe dedicare maggiore attenzione e più risorse per rafforzare la capacità delle chiese e dei leader di accogliere e supportare bambini e ragazzi (e le famiglie a cui appartengono)<sup>57</sup>.

A livello nazionale e internazionale, **gli attori politici possono riconoscere quanto le vulnerabilità si sovrappongano e intreccino tra loro**; l'appartenenza a un gruppo di fede emarginato e a una generazione emergente moltiplica le vulnerabilità di bambini e ragazzi. Questo report ha più volte evidenziato quanto le disuguaglianze di genere aggravino ulteriormente le vulnerabilità legate all'età.

Coloro che hanno influenza nei circoli politici possono **lavorare per la protezione di bambini ragazzi emarginati a causa della propria identità di fede** (o quella dei genitori) implementando i suggerimenti che si trovano nel presente report (pagina 26). I giovani della regione MENA hanno evidenziato l'importanza dell'eguaglianza in ambito scolastico, un'area chiave in cui è necessario agire contro discriminazione e

<sup>56</sup> Si veda ad esempio 'Exploring the Impacts of School Belonging on Youth Wellbeing and Mental Health among Turkish Adolescents,' SpringerLink, febbraio 2020 <<https://link.springer.com/article/10.1007/s12187-020-09721-z#citeas>>.

<sup>57</sup> Questo aspetto è stato evidenziato anche dai giovani adulti dell'area MENA, che hanno sottolineato l'importanza della comunità inter-denominazionale e del sostegno psicosociale.

molestie a motivo di religione o di credo. Servono risposte legali per tutelare dall'adescamento sessuale e dall'allontanamento dei genitori dai figli.

Lavorando in maniera intenzionale per contrastare i tentativi di isolare e abusare dei bambini e dei ragazzi in fasi vulnerabili dello sviluppo, **gli attori di fede locali e i legislatori possono usare la propria influenza per consolidare il senso di appartenenza dei giovani alle rispettive comunità e garantire loro protezione, affinché possano crescere in sicurezza nella propria scelta di fede.**

## Metodologia

Durante il periodo di riferimento (dal 1° ottobre 2020 al 30 settembre 2021), Open Doors World Watch Research (WWR) ha monitorato le dinamiche della persecuzione religiosa in oltre 100 Paesi. Gli analisti della persecuzione religiosa specifica (SRP) hanno studiato i dati dei 76 Paesi in cui la persecuzione dei cristiani è stata registrata come molto alta o estrema<sup>58</sup>. I risultati dei primi 50 Paesi sono stati considerati prioritari, mentre i dati dei Paesi classificati dal 51 al 76 sono stati utilizzati per sviluppare l'analisi delle dinamiche regionali e gli approfondimenti sulla seduzione mirata e sul negato contatto con un genitore cristiano.

I dati sono stati raccolti da collaboratori e operatori di Porte Aperte sul campo, da esperti esterni e da analisti della persecuzione di WWR. Nel processo di raccolta dei dati, gli esperti regionali hanno raccolto dati qualitativi da specialisti di traumi, leader di chiese, focus group ed esperti locali di persecuzione.

I dati specifici sui bambini e sui ragazzi sono stati classificati attraverso il quadro dei Punti di Pressione della persecuzione religiosa specifica (SRP) per bambini e ragazzi<sup>59</sup>, adattato nel corso di cinque anni di ricerca SRP e di due anni di ricerca su bambini e ragazzi. "Punto di Pressione" è il termine utilizzato per indicare sia la pressione sia la violenza subita nel corso della persecuzione religiosa. Questa analisi ha rivelato la frequenza con cui i punti di pressione sono stati sperimentati, consentendo di comprendere le tendenze generali emergenti e di preservare le descrizioni contestuali.

Per le finalità del presente studio, per "bambini e ragazzi" si intendono le persone di età inferiore ai 18 anni. Sebbene Porte Aperte riconosca che il concetto di "bambini e ragazzi" varia a seconda dei contesti, l'esigenza di uniformità nella ricerca ha portato all'utilizzo della classificazione di minori di 18 anni, come previsto dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC). Le esperienze specifiche di bambini e ragazzi possono variare anche in base al loro particolare contesto di origine, come ad esempio l'essere nati in una famiglia cristiana o in una famiglia di altro credo. Un'altra distinzione può essere fatta tra le esperienze dei preadolescenti e degli adolescenti. Tuttavia, nei dati, le distinzioni di contesto di origine e di età non sono sufficientemente comuni da permettere di trarre conclusioni coerenti in tutti i Paesi oggetto di studio.

Questa ricerca si basa principalmente sui dati forniti da adulti che descrivono la persecuzione di bambini e ragazzi. Includere e dare priorità alla voce diretta di bambini e ragazzi è uno degli ambiti di crescita per il gruppo di ricerca sulla persecuzione religiosa specifica (SRP). Tuttavia, gli analisti della SRP riconoscono anche le vulnerabilità e le sfide peculiari del condurre una ricerca con bambini e ragazzi<sup>60</sup>.

Inoltre, il report di quest'anno è stato integrato da un'ulteriore ricerca condotta da partner di Porte Aperte in Medio Oriente con i giovani di sette Paesi della regione (vedi: Suggerimenti dai giovani dell'area MENA). Lo scopo della ricerca era quello di raccogliere le esperienze dei giovani cristiani dell'area MENA e di esplorare il significato di "speranza" per loro. Sono stati organizzati dei focus group con un numero di partecipanti compreso tra sei e quindici, di cui due in Siria e uno in ciascuno degli altri Paesi (Algeria, Egitto, Iraq, Giordania, Libano e Territori palestinesi). Nel periodo delle interviste (tra febbraio e aprile 2022), la maggior parte degli intervistati aveva un'età compresa tra i diciotto e i trent'anni (tranne due partecipanti di sedici anni), ma essi hanno condiviso le loro esperienze passate nell'infanzia e nell'adolescenza e l'impatto di queste sulla loro fede/resilienza/speranza di oggi.

Nonostante la ricerca qualitativa possa essere limitata da un maggiore livello di soggettività nelle risposte degli intervistati, essa fornisce una profondità di visione che va a integrare i dati quantitativi utilizzati.

<sup>58</sup> Metodologia WWL completa, Sezioni 5.3 – ultimo aggiornamento disponibile sul sito Open Doors Analytical: <<https://opendoorsanalytical.org/world-watch-list-documentation/>> [password: freedom].

<sup>59</sup> I Punti di Pressione della persecuzione religiosa specifica (SRP) di bambini e ragazzi includono aspetti sia di pressione sia di violenza, analizzati separatamente nella metodologia standard e nella documentazione della World Watch List (WWL) di Porte Aperte.

<sup>60</sup> Si veda ad esempio 'Ethical Research Involving Children', UNICEF, 2013. <<https://childethics.com/wp-content/uploads/2013/10/ERIC-compendium-approved-digital-web.pdf>>.



Una versione più dettagliata della metodologia, con una descrizione del quadro dei Punti di Pressione della persecuzione religiosa specifica (SRP) per bambini e ragazzi e le relative definizioni, è disponibile sul sito di Open Doors Analytical<sup>61</sup>.

---

<sup>61</sup> Metodologia della persecuzione religiosa specifica di bambini e ragazzi 2022, Open Doors International - <https://opendoorsanalytical.org> [password: freedom].

## Raccomandazioni

Per affrontare le molestie basate sulla fede, l'emarginazione e le vulnerabilità sperimentate da bambini e ragazzi, Porte Aperte/Open Doors rivolge le seguenti raccomandazioni alla Comunità Internazionale:

- 1) Integrare i principi della libertà di religione e credo (FoRB) secondo l'articolo 14 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in tutti i programmi di protezione e promozione dei diritti dei bambini;
- 2) Accertarsi che i genitori abbiano il diritto di educare i propri figli secondo le proprie convinzioni religiose e di introdurre i propri figli alle pratiche religiose. Questo costituisce un vantaggio nella crescita del bambino in un ambiente di sostegno e di aiuto nella realizzazione dei suoi diritti;
- 3) Esercitare la debita diligenza nell'affrontare le preoccupazioni di bambini e ragazzi in relazione alle violazioni della libertà di religione e credo (FoRB), garantendo leggi non discriminatorie sulla famiglia e sulla gestione dei conflitti legati alla famiglia;
- 4) Sostenere e finanziare programmi che documentino la pratica che sfrutta i bambini come strumenti per infliggere violazioni della libertà di religione e credo (FoRB) a particolari gruppi religiosi, in modo da affrontare con urgenza il rapimento, il matrimonio precoce e la conversione forzata delle ragazze;
- 5) Formare, sostenere e coinvolgere gli attori di fede locali nella discussione con i leader delle comunità religiose per eliminare pratiche dannose inflitte ai bambini, includendo un contributo attivo per l'eliminazione di queste pratiche ogni qualvolta esse si verificano;
- 6) Incoraggiare gli Stati a eliminare dai programmi scolastici tutti le indicazioni di carattere religioso e intraprendere azioni punitive contro chiunque molesti un bambino a causa del contesto religioso da cui proviene.

## Appendice 1: I primi 10 Punti di Pressione

La tabella seguente mostra i primi dieci Punti di Pressione rilevati con maggiore frequenza nel 2021<sup>62</sup> e nel 2022.

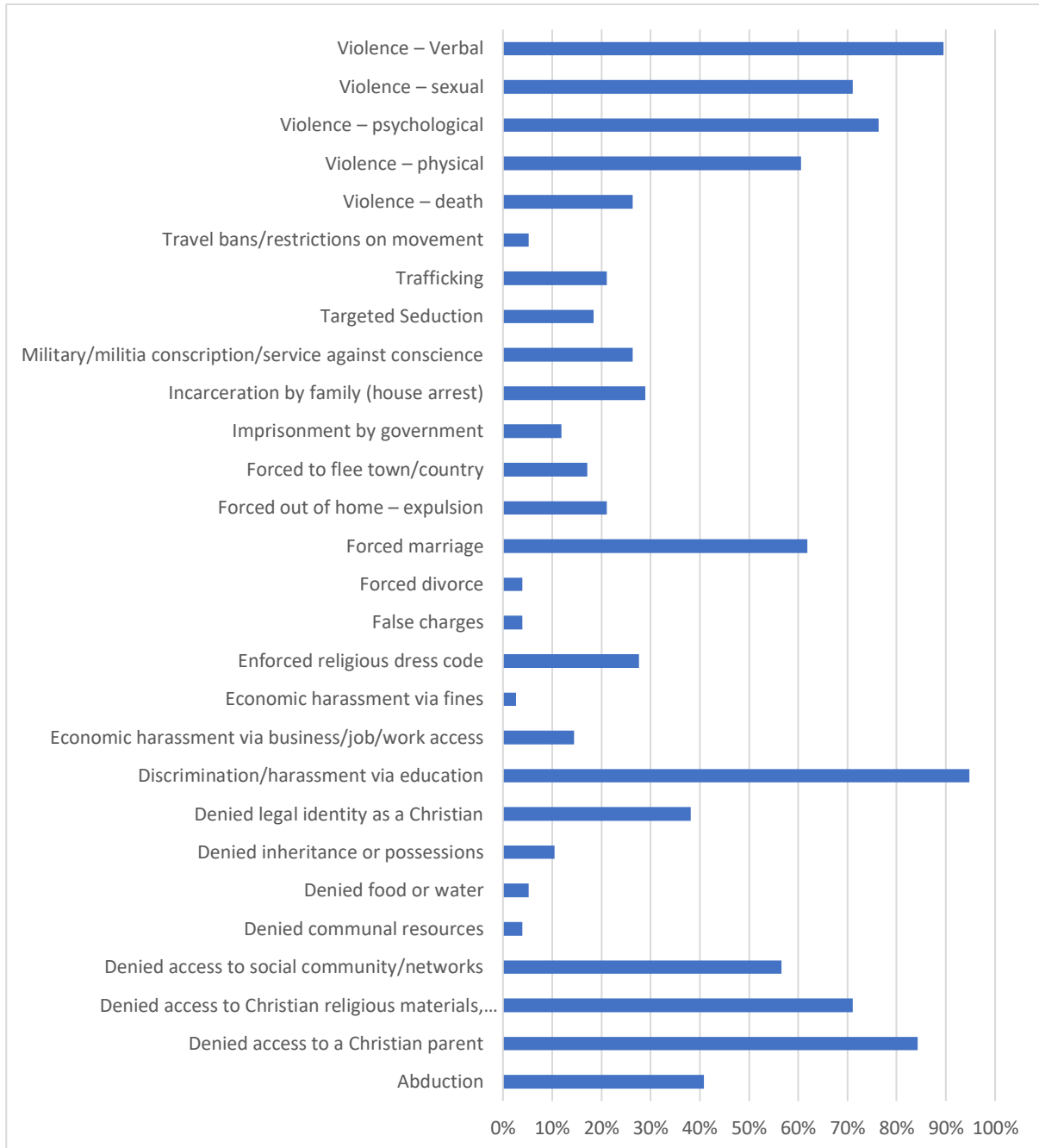
Le variazioni da un anno all'altro non riflettono necessariamente un deterioramento o miglioramento della situazione. Le percentuali sono influenzate dalla disponibilità di informazioni, dall'importanza percepita per ciascun Punto di Pressione nella mente dei partecipanti e dagli eventi dell'anno. È possibile individuare una tendenza nel corso di più anni, ma non sulla base di dati di due anni soltanto.

<b>Posizione 2022</b>	<b>Punto di Pressione</b>	<b>Percentuale dei 50 Paesi nel 2022</b>	<b>Percentuale dei 50 Paesi nel 2021</b>
<b>1</b>	Discriminazione/molestie in ambito scolastico	98%	98%
<b>2</b>	Negazione del contatto con un genitore cristiano	94%	84%
<b>3</b>	Violenza verbale	90%	82%
<b>4</b>	Violenza psicologica	78%	50%
<b>5</b>	Negazione dell'accesso a materiali, insegnamenti e riti della religione cristiana	72%	94%
<b>6</b>	Violenza sessuale	70%	58%
<b>7</b>	Violenza fisica	68%	58%
<b>8</b>	Negazione dell'accesso a rete e comunità sociale	64%	44%
<b>9</b>	Matrimonio forzato	62%	66%
<b>10</b>	Negazione di un'identità legale cristiana	48%	58%
<b>10</b>	Rapimento	48%	46%

<sup>62</sup> Metodologia della persecuzione religiosa specifica di bambini e ragazzi 2021, Open Doors International  
<<https://opendoorsanalytical.org/wp-content/uploads/2021/08/CSRP-YSRP-Methodology-August-2021.pdf>>.

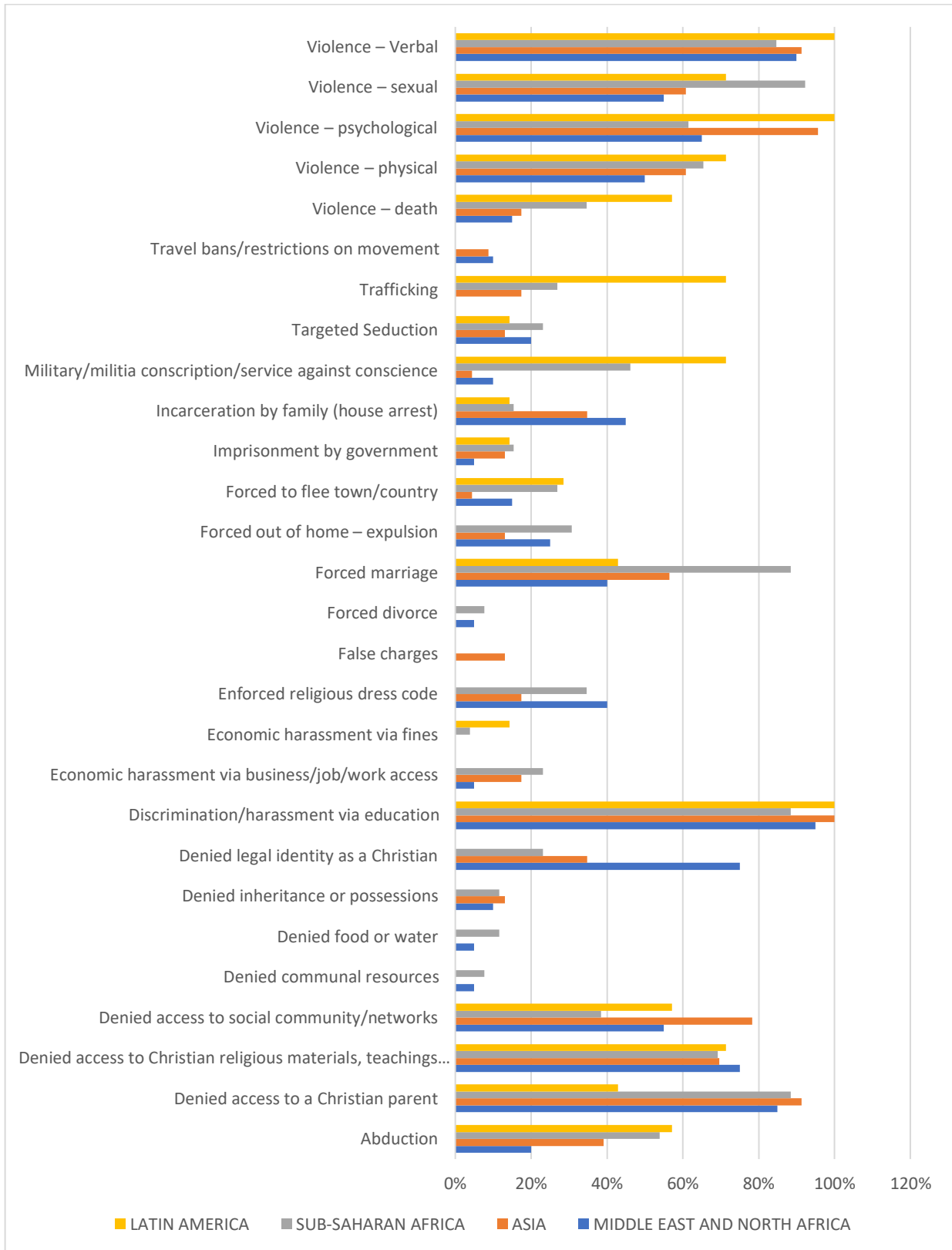
## Appendice 2: Punti di Pressione complessivi 2022 – panoramica globale

Il grafico sottostante presenta una lista completa dei 28 Punti di Pressione e una rappresentazione visiva della distribuzione dei Punti di Pressione per bambini e ragazzi. Il grafico illustra il numero di Paesi, tra i primi 76 della WWL, nei quali è stato registrato quel particolare Punto di Pressione.



### Appendice 3: Punti di Pressione complessivi 2022 – panoramica regionale

Il seguente grafico mostra la variazione della frequenza con cui ciascun Punto di Pressione è stato registrato in ciascuna regione.



## Appendice 4: Categorizzazione regionale dei primi 76 Paesi della WWL

Nel 2022, la World Watch Research (WWR) ha registrato in 76 Paesi un livello di persecuzione alto, molto alto o estremo<sup>63</sup>. La tabella sottostante indica in che modo questi 76 Paesi sono categorizzati regionalmente nella WWR.

Asia	Latin America	Middle East and North Africa (MENA)	Sub-Saharan Africa
Afghanistan	Colombia	Algeria	Angola
Azerbaijan	Cuba	Bahrain	Burkina Faso
Bangladesh	El Salvador	Egitto	Burundi
Bhutan	Honduras	Iran	Cameroon
Brunei	Messico	Iraq	Repubblica Centrafricana
Cina	Nicaragua	Israele	Ciad
India	Venezuela	Giordania	Comore
Indonesia		Kuwait	Repubblica Democratica del Congo
Kazakistan		Libia	Gibuti
Kirghizistan		Mauritania	Eritrea
Laos		Marocco	Etiopia
Malesia		Oman	Gambia
Maldiva		Territori Palestinesi	Guinea
Myanmar		Qatar	Costa d'Avorio
Nepal		Arabia Saudita	Kenya
Corea del Nord		Siria	Mali
Pakistan		Tunisia	Mozambico
Federazione Russa		Turchia	Niger
Sri Lanka		Emirati Arabi Uniti	Nigeria
Tagikistan		Yemen	Rwanda
Turkmenistan			Somalia
Uzbekistan			Sud Sudan
Vietnam			Sudan
			Tanzania
			Togo
			Uganda

<sup>63</sup> Per ulteriori informazioni in merito, si veda *WWL 2022: Compilation of all main documents*. WWR, 2022, <<https://opendoorsanalytical.org/wp-content/uploads/2022/02/WWL-2022-Compilation-of-main-documents-February-revision.pdf>>.